

C'è un'altra volta in America

Torna sul grande schermo il film di Sergio Leone

La versione restaurata dalla Film Foundation di Martin Scorsese, con 26 minuti in più, sarà al cinema per quattro giorni, dal 18 ottobre, e poi in televisione e in Dvd

ALBERTO CRESPI
ROMA

SULLO SCHERMO DELLA SALA DEBUSSY DEL PALAIS DI CANNES IL SORRISO FINALE DI ROBERTO DE NIRO ERA GRANDE COME UNA PIAZZA D'ARMI. STAVAMO SEDUTI LÌ DA QUASI 4 ORE, MA NON ERAVAMO STANCHI. ANZI. Eravamo coscienti di aver vissuto una delle esperienze più forti della nostra vita di spettatori.

C'era una volta in America nacque così, a Cannes. Il giorno dopo noi cronisti andammo a intervistare Sergio Leone in una suite dell'Hotel du Cap, una Versailles sul mare che sorge sulla punta di Cap d'Antibes, a diversi chilometri dal caos festivaliero. Di quell'incontro abbiamo fortemente impresso un ricordo, una frase. Leone raccontò del progetto al quale si stava dedicando, dopo

...

Reintegrato un blocco narrativo nella parte «contemporanea», quella che si svolge nel 1968

gli anni spesi nella realizzazione del suo kolossal gangsteristico. Un film ancora più colossale: i 900 giorni di Leningrado, l'assedio della città sovietica da parte dei nazisti durante la seconda guerra mondiale. Il film avrebbe dovuto raccontare quella tragica epopea dal punto di vista di un reporter americano. «Lo interpreterà Robert De Niro», disse. Commettemmo l'imprudenza di chiedergli se De Niro aveva già dato il suo accordo. Leone ci guardò con il suo tipico mix di arroganza trasterverina e burbera dolcezza: «Bob è d'accordo a prescindere con qualunque cosa io gli proponga», sussurrò con quella sua voce bassa e roca come una grattugia. Come dire: è l'attore più grande del mondo, e io ce l'ho in pugno. Abbiamo ripensato a quelle parole quando Carlo Verdone ci ha raccontato una frase altrettanto sicura di sé a proposito di *Un sacco bello* (esordio di Verdone, del quale Leone era produttore). «Strinse un pugno e disse: io questo film ce l'ho così». Nel caso di *Un sacco bello* era vero, l'assedio di Leningrado invece non si fece mai, Leone morì a preparazione ancora in corso. Chissà se «Bob» era davvero d'accordo «a prescindere»? Probabilmente sì.



Una scena di «C'era una volta in America»

...

Si pensa che sia una storia di gangster, in realtà è una riflessione sulla memoria e lo scorrere del tempo

È molto bello che *C'era una volta in America* torni in sala, anche solo per quattro giorni, dal 18 ottobre. È un ritorno che tutti avevano auspicato la scorsa primavera, sempre a Cannes, dove il film era ritornato. *C'era una volta in America* è stato restaurato in collaborazione tra la Film Foundation di Martin Scorsese e la Cineteca di Bologna, e ora viene ridistribuito a cura della Qmi. La notizia è doppiamente importante.

In primis perché un film così enorme, così «tanto», va visto lì, in sala, su uno schermo il più grande possibile. E poi ci sono i famosi 26 minuti in più, che non sono affatto «inediti» come si continua a dire da mesi perché erano stati visti in svariate occasioni (anche da chi scrive, al Palazzo delle Esposizioni di Roma); ma ora sono stati per la prima volta reintegrati nel film. Si tratta sostanzialmente di un grosso blocco narrativo nella parte «contemporanea», quella che si svolge nel 1968. Si vede Elizabeth McGovern in scena, nella celebre interpretazione di Cleopatra con tanto di aspidi, e non solo in camerino quando si toglie il cerone davanti a De Niro e ricompare miracolosamente giovane, così come il suo adorante Noodles la ricordava. Non furono tagli così «decisivi» (il film passò da 4 ore e 19 minuti a poco meno di 4), ma a differenza di alcuni dei tagli ripristinati da Coppola nel celebre e discusso *Apocalypse Now Redux* si può affermare che *C'era una volta in America*, più lungo, migliora. È tipico dei film così fluviali: più ce n'è, meglio è. Non abbiamo mai visto la versione americana e speriamo di non vederla mai: i distributori Usa sconciarono il film alla durata di 140 minuti e soprattutto lo rimontarono in ordine cronologico, convinti com'erano che il pubblico americano non avrebbe capito la struttura ad andirivieni nel tempo che era... «il film», letteralmente. *C'era una volta in America* di quello parla, solo uno sguardo superficiale può pensare che si tratti di una storia di gangsters: in realtà è una riflessione sulla memoria e sullo scorrere del tempo, né più né meno che la *Recherche* di Proust. Solo che quella è omoerotica in modo criptico, mentre questa - di Leone - è sottilmente misogina. Ma questi sono dettagli.

C'era una volta in America, sempre in versione lunga e restaurata, andrà poi in tv dal 25 ottobre sul canale Cine Stars della piattaforma Cubovision, e dal 30 ottobre sarà pubblicato all'interno del canale speciale «Sergio Leone HD», sempre su Cubovision. Il 7 dicembre uscirà in dvd. Sapete già cosa regalare per Natale.

'hello savants per eni

800 900 700

tante energie, un unico numero

ogni giorno eni ti dà tutte le energie di cui hai bisogno per ripartire. e da oggi, per tutte le esigenze di gas, luce e carburanti risponde un numero unico. semplice, come starti vicino.

gas, luce, carburanti. risponde eni

riparti con **eni**
eni.com